



Consiglio Nazionale delle Ricerche  
Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea  
I.S.E.M. già C.S.A.E.  
Sede di Milano



Università degli Studi di Milano

# DAL MEDITERRANEO AGLI OCEANI

GIORNATA OMAGGIO

a

GIUSEPPE BELLINI



**NUMERO SPECIALE**

*A cura di: Patrizia Spinato Bruschi, Emilia del Giudice, Michele Rabà*

*“Cuando quiero hallar las voces, encuentro con los afectos”*  
*Giornata in onore di Giuseppe Bellini*  
 Milano, 8 ottobre 2013



Presso la Sala Napoleonica dell'Università Statale di Milano, martedì 8 ottobre si è tenuta una giornata per il novantesimo genetliaco del professor Giuseppe Bellini, con il coordinamento scientifico di Patrizia Spinato Bruschi, del Consiglio Nazionale delle Ricerche, e di Jaime José Martínez Martín, della U.N.E.D. di Madrid. Emilia del Giudice e Michele Rabà, della sede C.N.R. di Milano, hanno curato l'organizzazione dell'evento, coadiuvati da Anna Bonifazi, Federica Manca e Angela Vita.

L'iniziativa è stata realizzata dal personale della sede I.S.E.M. di Milano con il patrocinio della Presidenza e del Dipartimento di Scienze Umane-Patrimonio Culturale del C.N.R., nonché del Rettorato dell'Università degli Studi di Milano.

*“Cuando quiero hallar las voces, encuentro con los afectos”*. Giornata in onore di Giuseppe Bellini è stato il titolo dell'incontro, che ha visto la presentazione di due volumi miscelanei dedicati da allievi, colleghi ed amici al fondatore degli studi ispanoamericanistici italiani.

La caratura dello studioso, i suoi valori umani e la vastità del circuito relazionale – alimentato da decenni di carriera, dall'infaticabile attività di insegnamento, di formazione, di promozione di nuovi cultori della disciplina, ricercatori, docenti, dall'inesausta attività di organizzatore di convegni, seminari e missioni di studio in Spagna e in America, oltre che, naturalmente, attraverso le innumerevoli pubblicazioni (monografie, saggi, traduzioni, curatele) sui più disparati filoni di ricerca – sono emersi con chiarezza nella suggestiva e prestigiosa cornice di palazzo Greppi.

Alfonso D'Agostino, professore ordinario di Filologia Romanza dell'Università degli Studi di Milano, ha presentato in anteprima il *Festschrift* dell'I.S.E.M.: *“El que del amistad mostró el camino”*. Omaggio a Giuseppe Bellini, di prossima uscita nella collana elettronica *Europa e Mediterraneo. Storia e immagini di una comunità internazionale*, diretta da Alessandra Cioppi: <http://www.isem.cnr.it/index.php?page=pubblicazioni&id=1&lang=it>.

Il volume, curato da Patrizia Spinato Bruschi, è composto da quattordici saggi redatti dai colleghi dell'Istituto dell'Europa Mediterranea (Alessandra Cioppi, Emilia del Giudice, Sebastiana Nocco, Anna Maria Oliva, Michele Rabà, Patrizia Spinato) e da studiosi italiani (Giuliano Soria) e stranieri (María Dolores Adsuar, Vicente Cervera, Eduardo Embry, Jaime Martínez, Osvaldo Obregón, Rocío Oviedo, Olga Martha Peña, Guillermo Schmidhuber) che su temi letterari, storici e geografici di ambito iberoamericano hanno voluto rendere omaggio al Maestro italiano.

Il *liber amicorum* edito dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, *Quando quiero hallar las voces, encuentro con los afectos*. Studi di Iberi-



*stica offerti a Giuseppe Bellini*, a cura di Patrizia Spinato Bruschi e di Jaime Martínez Martín (Roma, C.N.R., 2013, 672 pp., <http://www.edizioni.cnr.it/Home/tabid/39/CategoryID/0/List/0/Level/a/ProductID/4640/Default.aspx?SortField=ProductName%2cProductName>), è stato introdotto dai due professori ordinari di lingua e letterature ispano-americane degli atenei milanesi: Dante Liano, dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, ed Emilia Perassi, dell'Università degli Studi. Impossibile elencare gli scrittori e gli studiosi italiani e stranieri che sono stati invitati ad aderire all'iniziativa, ben 61, i quali hanno testimoniato l'affetto e la stima per Giuseppe Bellini attraverso contributi artistici e scientifici di area iberica ed iberoamericana e, sovente, su temi ed autori a lui particolarmente cari.

Riuniti intorno al promotore delle reciproche relazioni, scrittori e studiosi del Vecchio e del Nuovo mondo hanno in tal modo restituito tutta l'imponente complessità delle implicazioni di un insegnamento che ha saputo comunicare i fondamenti della disciplina, ma anche valori etici, a intellettuali operanti nei settori più disparati dell'ispanismo e dell'iberoamericanismo, settori che, come ha voluto sottolineare lo stesso Bellini, spaziano per un ventaglio disciplinare persino più ampio di quello da lui personalmente perseguito.

Era presente una delegazione dell'Università Bocconi – la Direttrice del Centro Linguistico, Lucia Nuzzi, e Leandro Schena –, che Bellini, nel suo discorso di ringraziamento, ha voluto ricordare quale il luogo di inizio della sua carriera di studioso e accademico, mentre l'Ateneo milanese si è detto «onorato di poter annoverare il prof. Bellini tra i suoi primi laureati della facoltà (allora sezione) di Lingue e Letterature Straniere come anche tra i suoi più appassionati professori il cui lascito prezioso permane ancora oggi».

Un gruppo di docenti ha rappresentato l'Università Ca' Foscari di Venezia, la «primavera della mia vita», nelle parole di Bellini: Donatella Ferro, Paola Mildonian, Elide Pittarello, Susanna Regazzoni, nonché Silvana Serafin e Federica Rocco, attualmente in servizio presso l'Università di Udine.



Dante Liano e Michela Craveri hanno rappresentato l'Università Cattolica del Sacro Cuore, dove Bellini ha altresì svolto il suo magistero. Ricordiamo, inoltre: María José Aguirre, Irina Bajini, Davide Bigalli, Cecilia Campos, Alfonso D'Agostino, Emilia Perassi, Laura Scarabelli, Mariarosa Scaramuzza dell'Università Statale di Milano; Marjorie Sánchez della Libera Università IULM; Pier Luigi Crovetto dell'Università di Genova; Giovanni Caravaggi dell'Università di Pavia; Giovanni Battista De Cesare e Gerardo Grossi dell'Università Orientale di Napoli; Cristina Fiallega e Giovanni Marchetti dell'Università di Bologna; Rosa Maria Grillo dell'Università di Salerno; Camilla

Cattarulla e Ilaria Magnani da Roma.

Della pure nutrita e sempre affezionata delegazione spagnola hanno fatto parte, tra gli altri: Trinidad Barrera dell'Università di Siviglia; Teodosio Fernández dell'Università Autonoma di Madrid; Antonio Lorente Medina della U.N.E.D. di Madrid; José Carlos Rovira dell'Università di Alicante; Rocío Oviedo y Pérez de Tudela dell'Università Complutense di Madrid; Paco Tovar dall'Università di Lérida e a nome dell'Associazione degli Ispanoamericanisti spagnoli, A.E.E.L.H. <http://www.aeelh.ua.es/>, di cui Bellini è Presidente onorario.



Dall'America ha partecipato Lucrecia Méndez de Penedo, Vicerettore dell'Università Rafael Landívar di Città del Guatemala. Erano inoltre presenti il Direttore dell'Istituto Cervantes di Milano, Arturo Lorenzo González, e la Direttrice culturale, Carmen Canillas del Rey; in rappresentanza dell'Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea è intervenuta la Direttrice, Antonella Emina. Impossibile nominare tutti gli amici, i docenti, i dottorandi e gli studenti dell'Università degli Studi di Milano che hanno affollato la sala e che hanno seguito con interesse i lavori.

Nel suo discorso di benvenuto agli intervenuti, Patrizia Spinato, Responsabile della Sede di Milano dell'Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea, ha sottolineato come «l'entusiasmo» sia stato il «sottile filo rosso che ha legato l'organizzazione di questa giornata, per la quale vogliamo ringraziare tutti e ciascuno di voi per il preziosissimo apporto che singolarmente a più riprese ci avete dato e che ci ha confermato la bontà dell'iniziativa», ringraziando parimenti Gianluca Vago, «che da buon padrone di casa ha permesso di accogliervi in questa splendida sala, che conserva la memoria di tanti convegni da noi organizzati con i colleghi dell'Università degli Studi di Milano».

Sono stati oggetto dei più vivi ringraziamenti da parte dei promotori dell'evento anche il Presidente del C.N.R., Luigi Nicolais, «che ha accolto senza indugio il nostro festeggiamento nell'ambito delle celebrazioni per il novantesimo anniversario del Consiglio Nazionale delle Ricerche, che ricorre proprio in questi giorni e che scandisce il programma delle attività autunnali», Riccardo Pozzo, «che ha voluto che il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali – Patrimonio Culturale, di cui è Direttore, contribuisse alla giornata».

Altrettanto sentito è stato l'intervento, dedicato a Bellini, di Jaime Martínez Martín, che del maestro ha voluto ricordare, oltre alle qualità umane e al senso profondo di accordo e di armonia che egli ha saputo creare tra i propri collaboratori, la capacità di trasmettere, attraverso i continui stimoli al lavoro di ricerca, di critica e di scrittura, un febbrile dinamismo produttivo a tutti i collaboratori, premessa imprescindibile per la formazione e per le fortune accademiche di tutti coloro che, oggi, si considerano suoi allievi: «Trabalhar com a equipa do Prof. Giuseppe Bellini», ha scritto Armandina Maia, studiosa di discipline lusitane, «é fazer parte de uma orquestra cuja música nunca mais esquecemos».

Nel suo discorso di ringraziamento, Bellini ha ripercorso le tappe salienti della propria vicenda umana ed intellettuale nel mondo accademico, ponendo l'accento sugli sforzi, suoi, ma anche dei suoi maestri prima e dei suoi allievi, poi, per affermare la dignità della disciplina ispano-americana quale scienza autonoma dall'ispanistica sotto il profilo accademico, sebbene in osmosi costante con quella sotto il profilo scientifico: «todos los caminos del hispanoamericanismo llevan a tus libros, a tu sabiduría apasionada, a tu magisterio indispensable», ha scritto non a caso Selena Millares, docente dell'Università Complutense di Madrid.



Parimenti fondamentale è stato l'impegno affinché venisse riconosciuto nel mondo accademico milanese la complessità della galassia linguistica e culturale iberica e iberoamericana: proprio con l'arrivo di Giuseppe Bellini all'Università Statale, l'Ateneo attivò l'insegnamento delle lingue portoghese e catalana. La lucidità del Professore italiano nell'interpretare tale complessità lo ha reso conosciuto e stimato, oltre che in America, anche in Spagna, dove la Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes ha dedicato all'accademico un portale tematico sul proprio sito: [http://www.cervantesvirtual.com/portales/giuseppe\\_bellini/](http://www.cervantesvirtual.com/portales/giuseppe_bellini/).

L'interesse del mondo culturale di ambito iberico per la figura di Bellini, rimasto inalterato negli anni anche grazie al protrarsi della sua attività di ricerca ben oltre il pensionamento e sino ad oggi, ha trovato un ulteriore riscontro nell'adesione alla giornata in suo onore del Consolato spagnolo a Milano e dell'Ambasciata di Spagna a Roma.

Anche i numerosi messaggi di auguri giunti da ogni parte del mondo (AEELH, Beatriz Aracil, Alida Ares, Angela e Gianni Aricò, BVC, Clara Camplani, Rosalba Campra, Piero Ceccucci, Alessandra Cioppi, Fundación Corda, Francesca De Cesare, Augusto Guarino, Mercedes Lopez-Baralt, Jacques Issorel, Armandina Maia, Selena Millares, Luigi Nicolais, Sebastiana Nocco, Riccardo Pozzo, Osvaldo Rodríguez, Virginia e Fernando Sarmiento, Olivetta Schena, Giovanni Schettino, Manuel Simões, Saúl Sosnowski, Liliana Tabákova, Università Bocconi, María Cristina Vera de Flachs, Hebe Viglione...) tendono a sottolineare soprattutto la netta cesura segnata dalla figura e dall'opera dello studioso nella reciproca percezione delle due sponde dell'Atlantico ispanico, attraverso la curiosità illimitata, la metodologia innovativa, la straordinaria ricchezza di una prospettiva critica in continua evoluzione, la sua «capacidad para abordar, con sutil inteligencia autores que van desde el Siglo de Oro a la literatura más actual», come leggiamo nella dedica della direttrice della Biblioteca Americana della BVC, Beatriz Aracil Varón.

«Desde los previos a la final obra sobre Historia de la Literatura Hispano Americana hasta las Actas del VII Congreso de la Asociación de Hispanistas, de 1980, y las obras del V Centenario de 1992», ha scritto Hebe Viglione, ricercatrice del CONICET argentino, i lavori di Bellini «ilustraron y permitieron insistir ante las autoridades, que era imperioso estudiar ese enorme material que desde España no llegaba por cuestiones político ideológicas». Soprattutto «supo su perspicacia acceder a temáticas aun hoy resistidas en ciertos círculos, como la visión de la mujer, de la negritud, y [...] la inmigración italiana a mi país y al resto de América».



\* **Patrizia Spinato Bruschi (a cura di), «El que del amistad mostró el camino». Omaggio a Giuseppe Bellini, coordinamento di Emilia del Giudice e Michele M. Rabà, Cagliari, ISEM, <http://www.isem.cnr.it/index.php?page=pubblicazioni&id=1&lang=it>**

*Riproduciamo qui di seguito il testo della presentazione al pre-print del volume elettronico dell'I.S.E.M. letto dal Prof. Alfonso D'Agostino l'8 ottobre, in via di pubblicazione:*

Non è questo il primo omaggio che allievi colleghi amici dedicano a Giuseppe Bellini, e anche chi scrive si è onorato di partecipare a varie di queste iniziative. Il libro è stato offerto, in forma non ancora formalmente conclusa, l'8 d'ottobre del 2013, durante una riuscita cerimonia presso l'Università degli Studi di Milano, in cui molti amici si sono stretti intorno a Bellini per festeggiarlo con affetto, simpatia e riconoscenza. I novant'anni del Consiglio Nazionale delle Ricerche (fondato nel 1923 per rappresentare l'Italia nel Consiglio Internazionale della Ricerca, tenutosi in quell'anno a Bruxelles) giustificavano la scaramantica omissione del dettaglio che Giuseppe Bellini avrebbe compiuto i suoi (primi) 90 anni solo quindici giorni dopo, ma al prossimo genetliaco faceva allusione lo stesso omaggiato, mostrando quanto poco si curi di futilità del genere.

In tale occasione questo libro elettronico costituiva un ulteriore e succulento contributo celebrativo al piatto rappresentato dal volume *Cuando quiero hallar las voces, encuentro con los afectos. Studi di iberistica offerti a Giuseppe Bellini*, contenente più di sessanta saggi scritti in suo onore. Le sapienti parole di Patrizia Spinato e di Jaime Martínez, curatori dell'iniziativa, e le brillanti presentazioni della miscellanea, a cura di Emilia Perassi e Dante Liano, che hanno disegnato un ritratto complessivo dell'omaggiato, hanno rammentato ai presenti i tratti salienti della personalità dell'uomo e dello studioso. Poiché m'aspetto che quelle parole possano essere pubblicate e portate a conoscenza d'una platea più vasta, mi limiterò a cedere alla tentazione di aggiungere una personale testimonianza dell'amico e maestro. Non tanto sul versante scientifico, perché Bellini, sul quale non poco è stato scritto, dispone già da tempo d'una pagina tutta sua nella "Biblioteca Americana" del "Cervantes virtual" [http://www.cervantesvirtual.com/portales/giuseppe\\_bellini/](http://www.cervantesvirtual.com/portales/giuseppe_bellini/), ricca d'informazioni, di saggi dell'autore e anche di fotografie e di alcune interviste filmate. Se poi la pagina a lui dedicata da Wikipedia, sul portale spagnolo, lo definisce «Principal crítico y estudioso de la literatura hispanoamericana en Europa», la bibliografia dell'I.S.E.M., ferma al 2007, indica già ben 996 voci fra libri, saggi, traduzioni, recensioni e altro. Se ci si basa sulla media dei contributi annuali degli ultimi tempi, è probabile che ora la bibliografia possa contare facilmente tra i 1100 e i 1200 titoli.

Mi limiterò, pertanto, a dire qualcosa sull'uomo, il che implica, di necessità, che entri anch'io nel discorso, ma solo come semplice testimone. Conosco Giuseppe Bellini da un po' prima del 1980, anno in cui arrivò alla Statale di Milano: allora per me era il prof. Bellini, più tardi divenne Beppe. Personalmente gli devo quattro cose per me molto importanti: la prima è la stima con cui mi ha considerato fin da quando ero un semplice ricercatore (beninteso, quella stima era frutto della sua generosità, non di miei meriti particolari); la seconda è il sostegno disinteressato che mi ha dato nei miei studi, pur appartenendo questi a un'area disciplinare diversa dalla sua e dalle sovrapposizioni limitate (a parte un breve periodo giovanile in cui ho lavorato come assistente di Lingua e Letteratura Spagnola, sono sempre stato un Filologo romano); la terza è ancor più importante: a molti di noi capita a volte di cedere alla stanchezza e di perdere un po' di fiducia in quel che



facciamo, ma l'esempio di Bellini, studioso appassionato e infaticabile (e di qualche altro grande studioso della cui amicizia mi onoro) mi ha confortato e ha ridato forza sufficiente per dimenticare dubbî e incertezze; la quarta, e piú importante in assoluto, è la piú che trentennale amicizia incondizionata di Beppe, quell'amicizia generosa che sa solo dare e che non chiede mai nulla.

Ho visto quindi con estremo piacere il titolo di questo omaggio a Giuseppe Bellini: *El que del amistad mostró el camino*, che è un verso tratto dall'*Epistola a Boscán* di Garcilaso de la Vega e che, nel dolce ritmo dell'endecasillabo del grandissimo poeta toledano, richiama la dolcezza del sentimento dell'amicizia, coltivata in modo supremo dall'omaggiato.

\*\*\*

Spero che la mia molto relativa dimestichezza con alcune delle materie trattate nel libro renda ragione del perché non presenti una lettura completa e accurata di questi saggi. Se è vero che mi sono occupato di qualche scrittore ispanoamericano, devo riconoscere d'averlo fatto sempre *en amateur* e devo confessare in soprappiú che, se tutti i saggi di questo volume mi sono sembrati degni di considerazione, alcuni dei temi trattati hanno inevitabilmente per me un richiamo maggiore di altri.

Dirò, comunque, per cominciare, che negli undici saggi, presentati attualmente nell'Indice secondo l'ordine alfabetico dei cognomi degli autori, si individuano alcuni filoni di ricerca:

1) Quattro contributi rientrano nella storia europea e in quella storia americana: appartengono al primo settore quelli di Alessandra Cioppi e di Michele Maria Rabà; fanno parte del secondo quelli di Sebastiana Nocco e di Anna Maria Oliva.

2) Sei saggi riguardano la letteratura ispanoamericana: mi riferisco a quelli di Vicente Cervera Salinas e María Dolores Adsuar Fernández, di Jaime Martínez Martín, di Rocío Oviedo Pérez de Tudela e di Giuliano Soria. Sempre nell'ambito letterario, ma con taglio distinto, vanno annoverati gli studi di Eduardo Embry e di Patrizia Spinato Bruschi.

3) A parte va citato il contributo di Emilia del Giudice sul Bollettino dell'I.S.E.M.

Nulla di strano che in un libro pur armonicamente costituito la letteratura prevalga, ancorché di poco, sulla storia, perché l'omaggiato è soprattutto un culture di opere letterarie (oltre che fine traduttore), e in questo volume potrà ritrovare alcuni degli autori a lui piú cari: Sor Juana, Neruda e Asturias. Ma Bellini può anche vantare solidissime conoscenze storiche (come dovrebbe essere normale in uno storico della letteratura, circostanza che tuttavia non sempre si dà); conoscenze storiche che riguardano tanto il Vecchio come il Nuovo Continente, e mi piace qui ricordare che *in utroque* (cioè tanto nella storia quanto nella letteratura) aveva dato notevoli prove scientifiche l'allievo di Bellini che era stato il suo successore sulla cattedra di Milano, il sempre compianto Aldo Albónico.

\*\*\*

Non potrò parlare dettagliatamente di tutti i saggi, come dicevo, pur avendoli letti e apprezzati senza eccezioni; mi sia concesso quindi citare, con immeritata rapidità, ma qualificandoli come studi molto interessanti, i contributi di carattere piú prettamente storico: quello di Michele Maria Rabà (*Attrition war e patronato: ufficiali spagnoli ed élite lombarde nella seconda fase delle Guerre d'Italia*) illustra con sguardo acuto temi di storia politica e militare del Cinquecento, quello di Anna Maria Oliva (*Alessandro Geraldini primer obispo residente de Santo Domingo: estrategias eclesiásticas y evangélicas en el Nuevo Mundo*) esamina in modo approfondito le strategie dell'evangelizzazione nella Santo Domingo cinquecentesca della troppo trascurata figura del

vescovo Alessandro Geraldini, mentre l'ampio contributo di Alessandra Cioppi (*Continuidad y memoria a lo largo de cuatrocientos años de historia ibérica. Una mirada a Cerdeña entre Europa y Mediterráneo*) passa in rassegna quattro secoli di rapporti fra Sardegna e Spagna, con speciale riferimento alla storia della società. A questi saggi si aggiunge il brillante studio di Sebastiana Nocco (*Il continente americano tra immaginazione e rappresentazione dell'ignoto*) che tratta di un argomento per me affascinante, quello della rappresentazione del Nuovo (e, come si dice, dell'Altro) attraverso le lenti immaginative dell'antico (e del Noto). L'autrice riesce a districarsi bene in questa ammaliante geografia fra reale e immaginario, che fornisce carte geografiche a scienziati e navigatori, e mappe della fantasia a scrittori di talento.

\*\*\*

Veniamo ai saggi di natura letteraria, nei quali ho trovato, per motivi di affinità personale, spunti di maggior interesse.

Il contributo di Cervera Salinas e Adsuar Fernández (*José Carlos Mariátegui y Pedro Henríquez Ureña: afinidades electivas*) è uno studio impegnativo e assai fine sul rapporto fra due importanti esponenti dell'intelligenza ispanoamericana della prima metà del Novecento: il peruviano José Carlos Mariátegui e il dominicano Pedro Henríquez Ureña; quest'ultimo in particolare a me molto caro, perché alle sue doti di pensatore e di critico, univa sapienza di filologo e di studioso di metrica. E non può non mandare in solluchero un filologo romano come me la seguente citazione di Henríquez Ureña, rammentata dagli autori: «No sólo escribimos el idioma de Castilla, sino que pertenecemos a la Romania, la familia románica que constituye todavía una comunidad, una unidad de cultura» (Henríquez Ureña, 2001 (1926): 250). Sono idee che ripeto ancor oggi ai miei studenti. Gli autori ovviamente vanno al di là di questa citazione e ricordano poi la teoria della "energía nativa" ispanoamericana, che è l'elemento costitutivo del carattere originale dei popoli del nuovo continente. Ma è notevole l'affinità, ben messa in luce, tra i due pensatori studiati, malgrado le loro impostazioni ideologiche assai diverse. Il loro concetto della cultura ispanoamericana è sicuramente un legato da non dimenticare.

Assai notevole il saggio di Jaime Martínez (e non lo dico per spirito d'amicizia, ma perché mi pare veramente una prova di grande maturità critica): il contributo (*Ideología, política e literatura in un romanziere della Rivoluzione messicana: Entresuelo di Gregorio López y Fuentes*) si occupa di un interessante romanzo messicano del 1948, studiato soprattutto nei suoi tratti ideologici, ma suggerendo la relazione fra questi e gli aspetti più tipicamente letterari dell'opera. Da un lato l'autore contrappone alla modernità capitalista i valori dell'istruzione e del lavoro, che sono propri della piccola borghesia urbana rappresentata dal protagonista, dall'altro mette in scena il dramma sociale delle classi medie sopraffatte dalla congiuntura economica. In definitiva López y Fuentes, che pubblica il romanzo durante la presidenza di Miguel Alemán, dà la sua visione degli anni 40 del Messico post Cárdenas e post Ávila Camacho, e lo fa istituendo anche parallelismi, assai ben individuati da Jaime Martínez, con le idee di Samuel Ramos, autore del celebre saggio intitolato *El perfil del hombre y la cultura en México*, del 1934.

Notevole anche il contributo di Rocío Oviedo (*Los modelos de Sor Juana Inés de la Cruz*), che studia la molteplicità di modelli di Sor Juana Inés de la Cruz (dallo stesso nome ad alcune posizioni teologiche), con speciale attenzione a Santa Caterina da Siena e all'opera di quello spirito notevole che fu Athanasius Kircher; passando in rassegna varie opere della grande scrittrice, Rocío Oviedo analizza con competenza e con ottimi risultati critici anche le fonti di alcuni concetti importanti, come quello che riguarda i benefici divini (e il cosiddetto "beneficio negativo": il dono maggiore di Cristo consiste nel non dare alcun beneficio alla creatura, nell'abbandonarla a se stessa).

Il saggio di Giuliano Soria (*La nueva edición facsimilar de la revista «Proa»*) descrive nel suo sviluppo storico un'importante rivista letteraria argentina, *Proa*, fondata da Jorge Luis Borges, dopo



aver esaminato alcuni tratti essenziali di quella letteratura in epoca moderna. Solo un accenno molto positivo al lavoro di Eduardo Embry (*Temprana recepción de la poesía de Pablo Neruda en Inglaterra*), sulla ricezione di Neruda in Inghilterra, che, a quanto posso capire, mi pare assai documentato e molto ben costruito.

Prima di parlare del saggio di Patrizia Spinato, dirò due parole su quello di Emilia del Giudice («*Dal Mediterraneo agli oceani*»: *i primi dodici anni di attività*), che traccia una breve storia dei primi dodici anni del Bollettino milanese del C.S.A.E. (*Centro per lo Studio delle letterature e delle culture delle Aree Emergenti*), poi diventato I.S.E.M. (*Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea*). Il lavoro contiene molte informazioni interessanti che rendono conto del carattere del Bollettino, la cui anima è stata ed è appunto Giuseppe Bellini. Il bellissimo titolo «*Dal Mediterraneo agli Oceani*» sembra alludere alla parabola colombiana e fa di Bellini e del C.S.A.E.-I.S.E.M. una caravella in più per scoprire terre incognite.

Per terminare parlerò del caso particolare costituito dal saggio di Patrizia Spinato Bruschi (*Bellini vs. Asturias: note intorno ad un epistolario inedito*), che fa riferimento alla sua recente edizione del carteggio Asturias-Bellini. L'autrice presenta con garbo (e con suggestive informazioni) questo scambio epistolare e offre il testo di alcune lettere dello studioso italiano allo scrittore guatemalteco. Benché gli esemplari siano forzosamente pochi, essi offrono l'opportunità di seguire il percorso di un'amicizia importante non solo a livello personale, ma anche per gli studi di letteratura ispanoamericana. Dalla prima lettera ossequiosa del 1954 (un appena trentenne professore universitario, che in quell'epoca si stava in pratica "inventando" un'intera specialità di studio, scrive a quello che è già uno scrittore affermato di 53 anni) e si dirige a lui con le parole «Excelentísimo Escritor», alla cartolina del 1972 (quasi vent'anni dopo), scritta in un ristorante milanese, missiva in cui Bellini si rivolge ad Asturias con le affettuose parole «Jefe y Maestro» e aggiunge: «desde estos memorables "pescaditos" le enviamos nuestros más cariñosos saludos a Ud y a Doña Blanca, en espera de tenerles por estos lados. Un abrazo. José Bellini».

E, tra le firme che sottoscrivono il saluto, mi piace rammentare che c'è pure quella di Stefania, la *encantadora señora* Bellini, presenza sempre discreta ma vitale nell'esistenza del nostro amico, *jefe e maestro*.

Alfonso D'Agostino  
(Università degli Studi di Milano)

## INDICE DEFINITIVO

PATRIZIA SPINATO BRUSCHI, *Premessa*

ALFONSO D'AGOSTINO, *Prefazione*

VICENTE CERVERA SALINAS – MARÍA DOLORES ADSUAR FERNÁNDEZ, *José Carlos Marátegui y Pedro Henríquez Ureña: afinidades electivas*

ALESSANDRA CIOPPI, *Continuidad y memoria a lo largo de cuatrocientos años de historia ibérica. Una mirada a Cerdeña entre Europa y Mediterráneo*

EMILIA DEL GIUDICE, «*Dal Mediterraneo agli oceani*»: *i primi dodici anni di attività*

EDUARDO EMBRY, *Temprana recepción de la poesía de Pablo Neruda en Inglaterra*

JAIME MARTÍNEZ MARTÍN, *Ideología, política e letteratura in un romanziere della Rivoluzione messicana: Entresuelo di Gregorio López y Fuentes*

SEBASTIANA NOCCO, *Il continente americano tra immaginazione e rappresentazione dell'ignoto*

OSVALDO OBREGÓN, *El hispanismo universitario francés y el teatro hispanoamericano (1987-2007)*

ANNA MARIA OLIVA, *Alessandro Geraldini primer obispo residente de Santo Domingo: estrategias eclesiásticas y evangélicas en el Nuevo Mundo*

OLGA MARTHA PEÑA DORIA, *Dos mujeres en contra de su circunstancia, en La secreta amistad de Juana y Dorotea, de Guillermo Schmidhuber*

ROCÍO OVIEDO PÉREZ DE TUDELA, *Los modelos de Sor Juana Inés de la Cruz*

MICHELE MARIA RABÀ, *Attrition war e patronato: ufficiali spagnoli ed élite lombarde nella seconda fase delle Guerre d'Italia.*

GUILLERMO SCHMIDHUBER DE LA MORA, *La dramaturgia y los tropos literarios*

GIULIANO SORIA, *La nueva edición facsimilar de la revista «Proa» (con la dedicatoria: Confesión de un Náufrago)*

PATRIZIA SPINATO BRUSCHI, *Bellini vs. Asturias: note intorno ad un epistolario inedito Curriculum Vitae*

*Bibliografia completa*

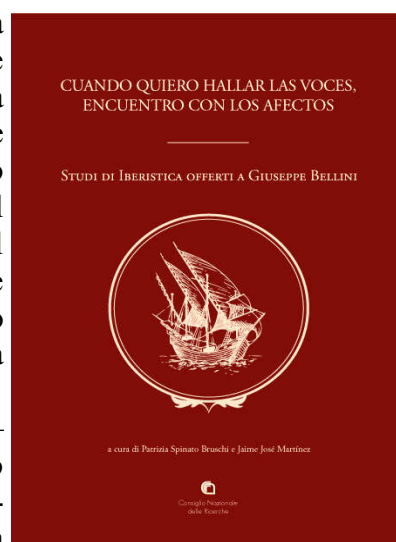
*Appendice*

\* **Patrizia Spinato Bruschi, Jaime José Martínez (a cura di), *Cuando quiero hallar las voces, encuentro con los afectos. Studi di liberistica offerti a Giuseppe Bellini, Roma, Consiglio Nazionale delle Ricerche, 2013, pp. 672.***

“...solicitamos y conseguimos, que el Ministerio reconociese a los estudios latinoamericanos la misma categoría que los de cualquier otra literatura, ya fuese la española, la francesa, la inglesa...”. Queste parole di Giuseppe Bellini riassumono in poche righe la missione, sia sul piano intellettuale che accademico, di uno studioso che ha creduto intimamente ed ha saputo affermare il significato della propria ricerca e della propria disciplina, ed il contributo di questa nel rifondare una società passata attraverso due guerre mondiali e la dittatura fascista, sulla base di un nuovo spirito critico, alimentato dalla conoscenza di mondi nuovi, sino ad allora solo parzialmente conosciuti e comunque considerati marginali.

Il volume miscelaneo dedicato dagli amici ed allievi a Bellini – tra i primi a riconoscere nel Consiglio Nazionale delle Ricerche uno strumento ideale per le discipline umanistiche – nel suo novantesimo compleanno, che coincide con il novantesimo anniversario della fondazione del C.N.R., è testimonianza viva e produttiva di almeno sei decenni di attività accademica e scientifica, spesa senza risparmio nell’explorare tutti i più reconditi ambiti dello spazio culturale e di pensiero ispano-americano, le radici storiche della società americana, le sue capillari – ma soprattutto reciproche – interazioni con l’Europa moderna e con civiltà in gran parte apparentemente perdute, quelle maya, azteca e inca. Proprio attraverso la letteratura ispano-americana, che ha attinto da un immenso patrimonio di leggende, di *topoi* narrativi, di credenze, di sincretismi culturali e religiosi, queste hanno consegnato una preziosa eredità anche al mondo contemporaneo.

In Italia, sia per quel che riguarda il mondo accademico che il pubblico fruitore di opere letterarie, questa eredità si è trasmessa attraverso un’opera instancabile di divulgazione (con una partico-



lare sensibilità per il Multimediale, come sottolineato dal saggio di Emilia del Giudice), di traduzione e cura di testi poetici ed in prosa, attraverso corposi ed informati studi critici – preceduti e seguiti da una massa sterminata di saggi trattanti singoli aspetti della lingua, autori, contesti letterari, problematiche storiche e storiografiche –, ma soprattutto attraverso la promozione di cooperazioni accademiche, di legami professionali e personali, all'estero ed in cinque atenei italiani, che hanno coinvolto almeno tre generazioni di studiosi. Sessanta fra questi hanno proposto le ricerche più aggiornate nei rispettivi ambiti di studio, contribuendo a produrre un volume che non poteva non essere un monumento all'interdisciplinarietà.

La ricerca di un contatto vivo tra il grande pubblico ed il panorama letterario ispano-americano ha messo Bellini sulle tracce dei grandi della letteratura d'oltreoceano in lingua spagnola, tra cui i premi Nobel Neruda, Paz ed Asturias (si vedano, in proposito, i contributi di Beatriz Aracil Varón, Marcella Ciceri e Sylvain Choin sull'autore guatemalteco ed il saggio di Patrizia Spinato Bruschi, che ne ripercorre il rapporto personale con Bellini, attraverso un epistolario inedito), favorendone l'ingresso nel mercato librario e, per questa via, nell'immaginario culturale italiano. Assai felice, dunque, appare la scelta di premettere alla parte più strettamente scientifica i componimenti in versi dedicati allo studioso da Homero Aridjis ed Eduardo Embry e le pregevoli prose di Carlos Meneses, Santiago Montobbio, Rocío Oviedo e Sergio Ramírez.

La vicenda accademica e personale di Bellini, dunque, è stata letta dai suoi numerosi estimatori soprattutto attraverso gli scambi capillari tra le due rive dell'Atlantico incoraggiati da Bellini, tanto attraverso l'Università che attraverso l'attività di alto profilo nel Consiglio Nazionale delle Ricerche. Scambi culturali nel mondo contemporaneo, dunque, soprattutto come scopo della comunicazione (sui temi filologici e di linguaggio, di grande interesse sono i saggi di Alfonso D'Agostino, Beatriz Hernán-Gómez Prieto e Marjorie Sánchez) e come prodotto del viaggio, nella sua dimensione culturale di scoperta dell' 'altro', del 'diverso', dell' 'esotico' (Emilia Perassi e Silvana Serafin). Scambi di *topoi* letterari quale base per la costruzione tanto dell' 'idea europea' di America (Raquel Chang-Rodríguez), quanto dell' identità latino-americana dopo la 'conquista' coloniale (si vedano i saggi di José Carlos González Boixo, Dante Liano, Teodosio Fernández), evento epocale in grado di mettere in luce il nesso profondo tra ricerca storica e ricerca letteraria che costituisce uno dei più preziosi lasciti di Bellini – e del suo allievo Aldo Albónico – autore, non a caso di una *Storia delle relazioni letterarie tra l'Italia e l'America di lingua spagnola* (si veda, in proposito, il saggio di Lucrecia Méndez De Penedo).

Se la dimensione storica appare fondamentale nello studio delle letterature del passato e del presente, l'approccio scientifico a queste ultime consente di tradurre il dato letterario in fonte storica: un indirizzo proficuamente raccolto dalla cerchia di Bellini, sia per quel che concerne la Prima età moderna (Vicente González Martín, Antonio Lorente Medina, José Carlos Rovira), sia per i fenomeni sociali di massa dei secoli XIX e XX. Tra questi, un posto di rilievo trovano le grandi migrazioni (Giovanni Battista De Cesare), il riscatto di spazi culturali ed etnici a lungo marginalizzati come inferiori, primo fra tutti quello afro-americano (Trinidad Barrera), oltre all'emergere della consapevolezza socio-politica di genere, che ha stimolato, sul piano scientifico, una rilettura al femminile della storia del pensiero (si veda il saggio di Cristina Fiallega su suor Juana Inés de la Cruz, tema ricorrente delle ricerche di Bellini, oltre ai contributi di Susanna Regazzoni e di Osvaldo Rodríguez) e della letteratura, ed ai conflitti di classe in America latina (di grande interesse, per il rigore metodologico, il saggio di Jaime José Martínez), tappa imprescindibile nella fuga dalla prigione politica e socio-culturale delle dittature.

Un volume, questo edito dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, che acquista, al di là del pregio editoriale e dell'alto valore dei contenuti scientifici, il valore di testimonianza viva di una grande vicenda umana e scientifica, oltre che della capacità del C.N.R., nel passato come nel presente, di valorizzare le energie intellettuali e le linee di ricerca più aggiornate, dentro e fuori dello spazio culturale e di pensiero italiano.

## INDICE

PATRIZIA SPINATO BRUSCHI, JAIME MARTÍNEZ MARTÍN, *Premessa*

HOMERO ARIDJIS, *Mysterium magnum*

EDUARDO EMBRY, *En el Reading room del British Museum*

CARLOS MENESES, *Sin imagen*

SANTIAGO MONTOBBIO, *Gaudí*

ROCÍO OVIEDO PÉREZ DE TUDELA, *La tregua*

SERGIO RAMÍREZ, *Flores oscuras*

MARÍA JOSÉ AGUIRRE, *Entrevista al profesor Giuseppe Bellini*

ALDO ALBONICO, *Ripensando ad Haiti*

CARMEN ALEMANY BAY, *El contexto narrativo latinoamericano en dos novelas sobre dictadores: El otoño del Patriarca y La fiesta del Chivo*

MANUEL ALVAR EZQUERRA - AURORA MIRÓ DOMÍNGUEZ, *Antecedentes y primeros pasos de la biblioteca virtual de la filología española*

BEATRIZ ARACIL VARÓN, *La recuperación de la Crónica de Indias en la novelística de Miguel Ángel Asturias: el caso de Maladrón*

GEMA ARETA MARIGÓ, *La historiografía poética de Lezama Lima: siete años decisivos*

IRINA BAJINI, *Enrico Cicogna e Gabriel García Márquez a quarantacinque anni dall'uscita di Cent'anni di solitudine. Ricordo di un traduttore che amava le parole*

TRINIDAD BARRERA, *Negrismo poético, minorismo y poesía pura*

DAVIDE BIGALLI, *Isaia e il Maranhão. Una lettura di António Vieira*

GIOVANNI CARAVAGGI, *Pellegrino Tibaldi da Milano all'Escorial*

SÍLVIO CASTRO, *José de Anchieta S. J.: poesia e projeto cultural*

PIERO CECCUCCI, «A memória duma desmemória». *La peregrinazione di un io/naufrago in De profundis, Valsa Lenta di José Cardoso Pires*

EUGENIO CHANG-RODRÍGUEZ, *Vigencia de la integración latinoamericana*

RAQUEL CHANG-RODRÍGUEZ, *Don Quijote en los Andes*

SYLVAIN CHOIN, *Miguel Ángel Asturias, la leyenda de Guatemala*

MARCELLA CICERI, *Foglietti trovati tra le pagine di Asturias*

MICHELA CRAVERI, *El canto de la estirpe de Wildernain Villegas: tradición y modernidad en la poesía maya*

PIER LUIGI CROVETTO, *Caratteri e confini di una distopia messicana tra frati «más alborotadores que religiosos» e una «Abdiencia del diablo y de Satanás»*

ALFONSO D'AGOSTINO, *Cincuenta notas al texto de El burlador de Sevilla (partiendo de la edición Hunter)*

GIOVANNI BATTISTA DE CESARE, *Il mito del padre immigrato*

- EMILIA DEL GIUDICE, *Le ragioni di un notiziario. Dal Mediterraneo agli oceani: i primi dodici anni di attività*
- GUADALUPE FERNÁNDEZ ARIZA, *La peripecia del caminante en Un bel morir de Álvaro Mutis*
- TEODOSIO FERNÁNDEZ, *Aportaciones españolas a lo real maravilloso americano*
- DONATELLA FERRO, *Un Chisciotte veneziano*
- CRISTINA FIALLEGA, *Il silenzio di Sor Juana*
- MARINA GÁLVEZ ACERO, *Precisiones sobre la novela histórica finesecular*
- VIRGINIA GIL AMATE, *Domingo F. Sarmiento: libracos repelentes, libros útiles, libros para todos*
- JULIÁN GONZÁLEZ-BARRERA, *A hombros de gigantes: Ovidio en el Adonis y Venus de Lope de Vega*
- JOSÉ CARLOS GONZÁLEZ BOIXO, *La concepción paradisíaca de América. Pedro Mártir de Anglería: “Nuevo Mundo”, ¿Nueva “Edad De Oro”?*
- VICENTE GONZÁLEZ MARTÍN, *Algunas notas sobre la literatura de la emigración: escritores españoles en Italia durante los siglos XV y XVI*
- ROSA MARIA GRILLO, *Emilio Salgari: Italia – Hispanoamerica, andata e ritorno*
- AUGUSTO GUARINO, *Raccontare la paura. Una lettura di El país del miedo di Isaac Rosa*
- BEATRIZ HERNÁN-GÓMEZ PRIETO, *José García Peláez (Pepín de Pría) y la Xiriga. Esbozo de un vocabulario perdido*
- DANTE LIANO, *Interpretazioni della cultura ispanoamericana*
- ANTONIO LORENTE MEDINA, *La historia de los indios de la Nueva España o la apasionada historia de un seráfico descalzo*
- JAIME J. MARTÍNEZ MARTÍN, *Ideología política y literatura en un novelista de la Revolución Mexicana: Entresuelo de Gregorio López y Fuentes*
- LUCRECIA MÉNDEZ DE PENEDO, *Tres pequeñas historias para la historia*
- DANIEL MEYRAN, *La escritura como huella y la huella como escritura. En busca de una estética*
- PAOLA MILDONIAN, *Antichi Maestri*
- SELENA MILLARES, *La huella de la vanguardia histórica en la poética de Virgilio Piñera*
- EMILIA PERASSI, *Ciudades chilenas y viajeros italianos (1924-1930)*
- ELIDE PITTARELLO, *Guillermo Cabrera Infante en la portada de La Habana para un infante difunto*
- MICHELE MARIA RABÀ, *Guerra permanente e reti di clientele: la cooptazione degli ‘stranieri’ nelle élite lombarde (1536-1559)*
- SUSANNA REGAZZONI, *Il lascito della memoria: il racconto delle nonne*
- OSVALDO RODRÍGUEZ P., *Testimonios autobiográficos de mujeres indígenas*
- JOSÉ CARLOS ROVIRA, *Sobre la narrativa de la Inquisición: testimonios, documentos y construcción ficcional*
- CARMEN RUIZ BARRIONUEVO, *Juan Ramón Jiménez y José Lezama Lima, historia de una amistad y de una trayectoria poética*
- MARJORIE SÁNCHEZ, *Rigoberta Menchú y la definición del vocablo ladino en Guatemala*
- LAURA SCARABELLI, *La ciudad-supermercado. Mano de Obra de Diamela Eltit*
- .....

MARIAROSA SCARAMUZZA VIDONI, *Un conseguido y mirable libro: Il Fantasiioso Idalgo Don Chisciotte Della Mancha, Milán 1915*

SILVANA SERAFIN, *El viaje de Syria Poletti en el mito de la infancia y de los pueblos indígenas*

MANUEL G. SIMÕES, *Jorge Amado: o fantástico e o carnavalesco*

PATRIZIA SPINATO BRUSCHI, *Bellini vs. Asturias: un epistolario inédito*

PACO TOVAR, *A cuento de Rafael Barrett: ética y estética*

EVA VALERO JUAN, *Del neoindigenismo a la narrativa urbana en el Perú: la quiebra del «hortus clausum» virreinal en Ribeyro y Arguedas*

Consiglio Nazionale delle Ricerche  
Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea, Sede di Milano  
Università degli Studi di Milano

*Cuando quiero hallar las voces,  
encuentro con los afectos...*

**GIORNATA IN ONORE DI GIUSEPPE BELLINI**

Milano, 8 ottobre 2013  
Sala Napoleonica  
Via Sant'Antonio n. 10 - ore 11,00

*Comitato promotore: Jaime Martínez Martín - Patrizia Spinato B.*  
*Coordinamento: Emilia del Giudice - Michele Raba*

Consiglio Nazionale delle Ricerche  
Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea, Sede di Milano  
Università degli Studi di Milano

*Cuando quiero hallar las voces,  
encuentro con los afectos...*

**GIORNATA IN ONORE DI GIUSEPPE BELLINI**

Milano, 8 ottobre 2013  
Sala Napoleonica  
Via Sant'Antonio n. 12 - ore 11,00

*Comitato promotore: Patrizia Spinato Bruschi - Jaime J. Martínez Martín*  
*Coordinamento: Emilia del Giudice - Michele Raba*

## Indirizzi e link dedicati per l'occasione a Giuseppe Bellini:

### Consiglio Nazionale delle Ricerche

<http://www.urp.cnr.it/divulgazione/>

### Altre Modernità

<http://riviste.unimi.it/index.php/AMonline/article/view/3178>

### Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes

[http://www.cervantesvirtual.com/portales/giuseppe\\_bellini/](http://www.cervantesvirtual.com/portales/giuseppe_bellini/)

### Centro de Estudios Iberoamericanos Mario Benedetti

<http://web.ua.es/centrobenedetti/>

### Quaderni Ibero-americani

<http://www.quaderniberoamericani.org/>

### 451 via della letteratura della scienza e dell'arte

<http://www.451online.it/>



## Ringraziamo per la buona riuscita dell'iniziativa:

### Stravagario Bistrot

<http://www.stravagariobistrot.it/>



### Antica Hosteria della Lanterna

Via Mercalli, 3 - Milano



<http://www.soluzione.eu/objects/Pagina.asp?ID=255>





Consiglio Nazionale delle Ricerche  
Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea  
I.S.E.M. già C.S.A.E.  
Università degli Studi di Milano

P.zza Sant'Alessandro, 1 - 20123 Milano  
Tel. 02.503.1355.5/7  
Fax 02.503.1355.8  
Email: [csae@unimi.it](mailto:csae@unimi.it)  
<http://users.unimi.it/cnrmi/php/csae.php>  
<http://www.isem.cnr.it/index.php?page=strumenti&id=5&lang=it>

Nel caso non si volesse più ricevere in futuro il Notiziario, si prega di darne segnalazione al nostro indirizzo elettronico.

---